

26/SM

CAMERA DEI DEPUTATI

DEGL'INNOCENTI MAURIZIO



Fondazione di Studi storici "Filippo Turati"

Firenze, 7 febbraio 2000

Sen. Francesco De Martino
NAPOLI

Caro De Martino

Ti ringrazio per i suggerimenti e le informazioni che hai dato a Ragusa. Gli saranno certamente utili.

Ho chiesto ai nostri archivisti informazioni sulle carte della Direzione del PSI. Ti comunico intanto che con il 2000 essi concluderanno il loro impegno triennale per la redazione della guida generale agli archivi della Fondazione, commissionata e finanziata dal Ministero per i Beni Culturali. Aggiungo che tale circostanza conferisce all'iniziativa un'importanza tutta particolare, configurandosi come una sorta di riconoscimento ufficiale alla benemerita attività svolta.

Compiuto il lavoro di riordino predetto si tratterà successivamente di dare vita ad eventuali progetti di valorizzazione del materiale conservato, anche se la recente normativa a tutela della riservatezza ha introdotto non pochi ostacoli. Ritengo che si tratterà di vedere caso per caso.

Circa l'esigenza da te rappresentami, dunque, aspettiamo l'informativa degli archivisti, che ti girerò immediatamente, e poi decideremo insieme per il meglio,

Saluti molto cordiali

Maurizio Degl'Innocenti

P.S. Sperando di farti cosa gradita, a parte ti invio l'ultimo volume pubblicato dalla Fondazione.

Napoli, 22 febbraio 2000

Caro Degl'Innocenti,

Grazie della tua lettera e del dono del libro, che non ho potuto leggere per intero. Alcuni scritti mi sembrano discutibili dal lato dell'oggettività del metodo. Mi ha impressionato, per esempio, il contributo di ~~Sarti~~, dedicato alla critica di Rosselli alla unità d'azione fra socialisti e comunisti, che però omette di rilevare che nell'ultimo periodo della vita Rosselli divenne fautore dell'intesa con i comunisti e della solidarietà con la rivoluzione sovietica.

Quanto alla mia richiesta dello stato dei documenti provenienti dalla Direzione del vecchio PSI, essa mira a fare una ricerca in tempi brevissimi fra le carte relative al periodo in cui sono stato vicesegretario unico, cioè dal 1960 in poi. Dovrebbe esservi una lettera diretta ad un sovietico, del quale ricordo solo il nome, Giorgio, e comunque la sola di questo genere, nella quale si difende e riafferma l'autonomia del PSI ed il superamento della fase unitaria. Essa credo che abbia un valore decisivo per dimostrare la falsità od erroneità dell'inserimento del mio nome nel dossier Mitrochin. Spero che tale ricerca, che sarebbe compiuta da un mio incaricato, sia possibile e pienamente compatibile con il lavoro dei funzionari del Ministero che stanno redigendo la Guida generale. Naturalmente vorrei solo una copia, lasciando l'originale dove si trova.

*Ti ringrazio veramente e ti invio i
più cordiali saluti*

Tuo Francesco De Martino



Fondazione di Studi storici "Filippo Turati"

Firenze, 22 febbraio 2000

Sen. Prof. Francesco De Martino
NAPOLI

Caro De Martino

L'archivista mi ha consegnato la nota, di cui ti invio copia, relativa al fondo della Direzione.


Se non vi sono obiettivi immediati, suggerisco di attendere la sistemazione complessiva (entro l'anno), così da avere un quadro più preciso dei fondi ivi contenuti. Se, viceversa, ci fosse un'urgenza legata ad un obiettivo specifico, allora dimmelo in maniera tale che possa dare le opportune istruzioni, anche in corso d'opera. Anche per i vincoli connessi alla utilizzazione delle fonti contemporanee previste dalla normativa vigente, pure prospettatimi dagli archivisti, mi parrebbe logico verificare di volta in volta, sul caso specifico.

Colgo l'occasione per inviarti un articolo su Nenni, a più puntate che, su richiesta, ho scritto per l'"Avanti della Domenica", giornale semiclandestino ma pur sempre testata erede di quella diretta da Nenni.

Naturalmente ho tenuto conto della circostanza.

Spero che tu abbia anche ricevuto il volume da me curato su *Carlo Rosselli*, con una mia prefazione piuttosto critica nei confronti di esasperate attualizzazioni del pensiero rosselliano. Ma, come storico accademico, non posso non confessare una certa deformazione professionale.

Saluti molto cordiali


Tuo Maurizio Degl'Innocenti

NOTA PER L'ON. FRANCESCO DE MARTINO

La Fondazione Turati conserva il fondo della Direzione nazionale del Partito socialista italiano, il quale si compone di materiali cartacei, fotografici e audiovisivi che attestano le forme ed i contenuti dell'attività del partito, dall'immediato dopoguerra ai giorni nostri, con le ovvie, naturali e diseguali lacune che caratterizzano spesso gli archivi di enti così strutturati e duraturi come quelli dei partiti politici.

Vi sono, infatti, differenze, anche sostanziali, di consistenza di alcuni nuclei documentari prodotti da singole unità operative della sede romana del partito ascrivibili, oltre che alla mole della loro attività, a fenomeni naturali ed inevitabili di dispersione, ed alla inveterata abitudine da parte dei responsabili di tali uffici a considerare i materiali prodotti nel corso delle loro funzioni come documenti personali e come tali da destinare a conservazione privata. Per quanto attiene alle carte dell'ultimo decennio, il loro recupero effettuato dalla Fondazione Turati nel 1994, in un momento di estremo ridimensionamento politico del partito, che ha portato all'abbandono della sede storica, è stato fortunoso quanto di eccezionale importanza, ma è riuscito solo in parte ad arginare l'incontenibile fenomeno di dispersione del patrimonio documentario, se non la sua distruzione, collegata al trasloco.

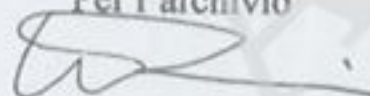
La pura consistenza dell'archivio attualmente è, comunque, di assai ampie proporzioni: i materiali, infatti, si dispongono in 996 scatole o buste di grande formato, con più di 10.000 fascicoli e molto altro materiale non fascicolato; una quarantina di faldoni originali; un centinaio di registri, una settantina di rubriche telefoniche, agende e blocchetti, quattro scatole di fotografie e poi ancora diapositive, monografie, periodici, manifesti, bobine, film, dischi. Questi sono i dati puramente numerici emersi da una ricognizione del materiale preliminare all'ordinamento dello stesso ed alla sua articolazione in serie, che rappresentano le prime e fondamentali tappe di ogni analisi archivistica e che sono in questo caso quanto mai necessarie proprio in ragione della vastità del materiale.

Tale lavoro di riordino, che è già stato avviato anche grazie all'occasione fornita del Ministero dei Beni culturali ed ambientali per la realizzazione di una guida dei fondi della Fondazione Turati finalizzata alla pubblicazione nella collana curata dalla Divisione studi e pubblicazioni dell'Ufficio Beni archivistici dello stesso Ministero, si protrarrà almeno fino a tutto il 2000. Allo stato dei fatti siamo solo in grado di anticipare che il fondo della direzione nazionale del Psi si presenta come un corpus documentario prodotto dalle singole sezioni operative del partito nella sede romana di Via del Corso, individuate attraverso il numero del titolare riportato nella fase di protocollazione dei documenti o attraverso il timbro dei propri uffici. Di questo ingente

patrimonio archivistico fanno poi parte anche le carte del Psi-Psdi unificati, in seguito alla nascita di tale partito unico socialista, sancita dal congresso del 30 ottobre 1966 ed rimaste come parte integrante anche dopo la nuova scissione del luglio 1969. Sono facilmente identificabili, inoltre, anche le carte dell'«Avanti!» e di «Mondo operaio» recuperate dalla Fondazione «Turati» negli anni 1976-1977, i materiali del Centro studi e documentazioni economico-sociali, riunito al fondo della direzione del Psi con versamento separato nel 1985 e del Centro italiano di formazione sociale 'G. Brodolini'. Altri nuclei di sicura attribuzione non sono finora emersi.

Si ricorda, infine, che in relazione allo scioglimento della formazione politica, il fondo della direzione nazionale del Psi è un archivio "chiuso" ed ha ottenuto la notifica di notevole interesse storico dalla Soprintendenza archivistica della Toscana nell'aprile 1992 e nel gennaio 1994, che rimane il referente principale e più autorevole per ogni adempimento.

Per l'archivio



Napoli, 11 marzo 2000

Caro Degl'Innocenti,

Ho ricevuto la tua lettera del 22 febbraio, con la copia del tuo articolo su Nenni e l'appunto dell'archivista sul fondo della Direzione del PSI. Di tutto ti ringrazio.

Dal tenore della tua lettera desumo che tu non avevi ancora ricevuto un'altra mia, altrimenti non mi avresti chiesto se avevo avuto il libro su Rosselli, del quale ti parlavo sia pure in modo molto succinto, né di quale ricerca avevo bisogno.

Comunque una risposta sia pure deludente la trovo nella nota dell'archivista, molto deludente. Non siamo nemmeno all'inizio di un lavoro di inventario e di riordinamento delle carte. Tu stesso dici che occorrerà almeno tutto il 2000, ma io penso, dato lo stato attuale delle cose, almeno il 2001. Se penso alla età (quasi 93 anni!), è probabile che le guide per la consultazione saranno pronte quando non sarò più in vita.

Ancora di più mi allarma il fatto che nella descrizione dell'esistente non si parli di fascicoli o cartelle provenienti dalla Segreteria del Partito. Vuol dire che non ve ne sono. Non credo di chiedere troppo se domando all'Autore della nota una risposta chiara e precisa. In particolare vorrei sapere se vi sono carte della Segreteria per gli anni 1960-1968 (inizio), periodo nel quale fui prima Vicesegretario, poi Segretario. Io ricordo che dopo la nomina di Craxi (MIDAS) allorché furono iniziati i lavori di lussuose trasformazioni degli uffici, dovetti lasciare la stanza che occupavo e le carte ivi custodite furono rimosse e trasportate negli scantinati. Di lì sono scomparse, anzi per essere chiari sottratte non so da quali mani e per quali fini. Il trasloco avvenuto al tempo del dissolvimento del partito negli anni novanta e dell'abbandono del palazzo, non c'entra per nulla. E poi a quanto mi riesce di capire, le carte salvate sono quelle dell'ultimo decennio.

ricordo però che in una tua cortese lettera mi dicesti che da un pri-

mo sommario esame tra le carte provenienti dalla Direzione non vi erano documenti significativi. Ti mando una copia di tale lettera che è del 1993. Non è la sola. Sono passati sette anni e le cose, a giudicare dalla nota dell'archivista, sono al punto di allora. i miei timori sono ormai certezza. Le carte sono scomparse e mai inviate alla Fondazione Turati.

Comunque ti sarò grato se vorrai darmi ulteriori notizie.



Fondazione di Studi storici "Filippo Turati"

Firenze, 14 marzo 2000

On. Prof. Francesco De Martino
Napoli

Caro De Martino

riscontro la Tua dell'11 marzo u.s., per dirti che la ricognizione complessiva o inventario di consistenza di tutti i fondi depositati presso la Fondazione sarà completata entro il 2000, e che i risultati saranno resi pubblici in una specifica *Guida*, con il patrocinio e sotto il controllo della Divisione studi e pubblicazioni dell'Ufficio centrale beni archivistici del Ministero per i beni e le attività culturali.

Naturalmente altra cosa è l'inventariazione analitica dei medesimi fondi, spesso carta per carta, secondo i criteri dettati dall'archivistica (che, non so se a torto o a ragione, si reputa addirittura una disciplina con caratteri scientifici).

Tenuto conto della mole gigantesca del patrimonio cartaceo posseduto, la Fondazione, oltre al criterio della ricognizione complessiva esteso a tutte le carte, ha adottato il criterio dell'inventariazione analitica in modo più selettivo, privilegiando, com'è ovvio, l'inventario delle carte private, oggetto tra l'altro di donazione, in taluni casi accompagnata da contributi in denaro o di altro genere (biblioteche, beni preziosi, etc.). E' il caso, per limitarmi a due esempi, delle Carte Riccardo Lombardi il cui inventario è stato curato dal dr. Emilio Capannelli, funzionario della Sovrintendenza archivistica per la Toscana, e poi pubblicato nella collane della Regione Toscana; o delle Carte Rodolfo Mondolfo, il cui inventario è stato curato dal dr. Stefano Vitali, funzionario dell'Archivio di Stato di Firenze, e poi pubblicato a cura del Ministero per i beni culturali nelle sue collane.

Così ci regoliamo per l'oggi, e ci regoleremo per il futuro, nonostante che la gestione dei patrimoni cartacei risulti essere economicamente assai gravosa.

Per quanto riguarda specificatamente il nostro quesito, devo dirti che, a seguito della nota dell'archivista che rappresentava la situazione data, avevo già dato comunque incarico di fare un esame più specifico assumendo più o meno come periodo gli inizi degli anni '60 (come tu mi avevi suggerito) per verificare se siano conservate corrispondenze, appunti, documentazione tra la Segreteria/Direzione PSI e PCUS o Governo sovietico. Te ne accludo intanto i risultati, purtroppo deludenti.

Continueremo la ricerca fino al 1968. E, in proposito, ha dato scadenza per la fine di aprile p.v.



Fondazione di Studi storici "Filippo Turati"

Circa le giacenze negli scantinati di Via dei Pontefici 3, ti posso dire di avere personalmente verificato nelle due occasioni in cui vi ho fatto un rapido sopralluogo che vi era depositato di tutto un po', dal materiale di propaganda obsoleto (ivi compresi fascicoli di riviste, raccolte di discorsi, resoconti congressuali, etc.), a diversi cartoni chiusi, contenenti verosimilmente carte degli uffici della Direzione. Il primo tipo di materiale era decisamente sovrabbondante rispetto al secondo. Aggiungo che tra la prima e la seconda visita, il materiale depositato risultò modificato anche nella disposizione. Ho saputo poi che ad un certo punto (in occasione dei tristi eventi) esso fu completamente rimosso.

Da sempre la nostra preoccupazione è stata la più conservativa possibile, anche se del deposito di Via dei Pontefici riuscimmo a salvare solo una parte modesta, perché allora non fu possibile fare una selezione preventiva e risultandone improponibile la rimozione completa per compiere altrove tale operazione. Per quanto riguarda le carte post 1975-6 invece firmammo una convenzione con il Partito in base alla quale esso avrebbe dovuto versare tutte le carte precedenti al decennio. Anche questo accordo funzionò male, anzi non funzionò affatto. Nel 1993-4, quando ci precipitammo per salvare il salvabile dalla distruzione, ci accorgemmo che negli uffici di Via del Corso erano stati fatti da altri diversi sopralluoghi e selezioni varie, cosicché riuscimmo a prelevare una certa quantità di materiale cartaceo, anche se certamente non di grande qualità.

Voglio in ogni caso assicurarti che ho fatto mia la esigenza da te rappresentata, e questo vale come impegno a fare tutto il possibile, fin da ora, per reperire tutta la documentazione esistente.

Saluti cordiali

Maurizio Degl'Innocenti

NOTA PER L'ON. FRANCESCO DE MARTINO

Il lavoro di riordino del fondo della Direzione nazionale del Partito socialista italiano è tuttora in corso, ma l'articolazione di alcune serie archivistiche può dirsi in buono stato di avanzamento. Fra queste le carte della Segreteria e della vice segreteria del Partito che si compongono di circa 160 buste e 25 faldoni a coprire un arco cronologico che va dal 1958 al 1993. Per quanto riguarda gli anni 1958-1964, in cui si colloca la vice segreteria De Martino, sono state individuate solo tre buste, di cui forniamo la descrizione analitica avvertendo che i numeri di tali buste sono convenzionali e che le virgolette segnalano i titoli originali dei fascicoli all'interno della busta stessa. La lettera richiesta non è stata al momento rintracciata.

B. 111 = CORRISPONDENZA

Corrispondenza delle federazioni provinciali in relazione alla trasmissione dei verbali dei congressi provinciali. Materiali relativi alla preparazione del XXXIII Congresso nazionale del Psi del 1959 ed alla richiesta del Congresso straordinario 1963-1965.

B. 112 = CORRISPONDENZA

Corrispondenza delle federazioni provinciali in relazione alla trasmissione dei verbali dei congressi provinciali. Materiali relativi alla preparazione del XXXII Congresso nazionale del Psi del 1958.

B. 129 = CORRISPONDENZA

Lettere e veline di Silvano Labriola a Francesco De Martino 1961-1965.

Le lettere sono divise per argomento:

"Tesoro - esaurite"

"Difesa (fino al 1964)"

"Turismo e spettacolo - esaurite"

"Lavoro e previdenza sociale- esaurite"

"Interno - esaurite"

"Agricoltura - esaurite"

"Finanze - esaurite"

"Lavori pubblici - esaurite"

"Trasporti - esaurite"

"Industria e commercio - esaurite"

"Difesa - esaurite"

"Grazia e giustizia - esaurite"

"Poste e telecomunicazioni - esaurite"

"Partecipazioni statali - esaurite"

"Pubblica istruzione - esaurite"

"Sanità - esaurite".



Fondazione di Studi storici "Filippo Turati"

Firenze, 10 maggio 2000

Sen. Prof. Francesco De Martino
NAPOLI

OGGETTO: Controlli sulle Carte Direzione PSI.

Caro De Martino

Le nostre archiviste hanno ultimato l'indagine sulle Carte della Direzione PSI relative agli anni 1964-1972 per verificare se siano possedute tue corrispondenze, personali o meno, con esponenti politici o di governo russi o dei paesi dell'Est.

Su mia esplicita richiesta, l'esame è stato molto approfondito.
Il risultato è stato totalmente negativo.

Ti saluto molto cordialmente

Maurizio Degli Innocenti

FONDAZIONE DI STUDI STORICI «FILIPPO TURATI»

50122 FIRENZE - Via Ricassoli, 49 - Tel. 213147 / 218042

Firenze, li 25/1/93.....

Sen. Prof. Francesco DE MARTINO

Napoli

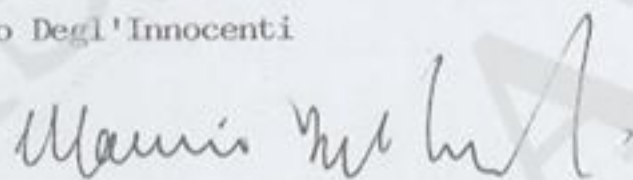
Caro De Martino

ti invierò senz'altro l'inventario delle Carte della Direzione, via via che sia compilato, anche se in maniera provvisoria.

Purtroppo, come ricorderai, a noi pervenne (da Via del Corso e da Via dei Pontefici) molto materiale, ma confuso e in maniera disordinata, e pertanto temo che i tuoi timori siano fondati. A suo tempo, su tua richiesta, fu fatta già una prima indagine; ora ne viene redatto un inventario analitico, e pertanto, se qualcosa è stato conservato, verrà fuori!

A risentirci presto

Tuo Maurizio Degl'Innocenti



Ai Colleghi e ai Collaboratori
della Fondazione Turati

Cari amici,

vi aggiorniamo sulle ultime acquisizioni e sulla più recente attività di catalogazione e inventariazione dell'ARCHIVIO e della BIBLIOTECA della Fondazione:

- 1) Fondo Direzione nazionale PSI (1947-1979) e Direzione nazionale PSDI (1953-1963): l'Archivio, notificato dalla Sovrintendenza archivistica per la Toscana, consiste complessivamente di 600 buste e 100 bobine audiovisive. Nel 1993 è stato ultimato l'inventario analitico sull'unità-base del fascicolo delle serie Sezione Internazionale (1956-1979; bb. 66, ff. 491), Sezione Amministrazione-corrispondenza (1952-1966; bb. 34, ff. 333), Sezione Organizzazione-corrispondenza (1961-1971; bb. 25, ff. 245) dell'Archivio della Direzione nazionale del PSI e di tutto l'Archivio della Direzione nazionale del PSDI (1953-1963; bb. 36, ff. 379). La Fondazione ha preso contatto con la Sovrintendenza archivistica e con il Ministero per i Beni Culturali al fine di rendere consultabili le carte, in base alla normativa vigente.
- 2) Fondo MGS: è stato costituito, in collaborazione con l'M.G.S., un fondo relativo all'organizzazione giovanile socialista che comprende: Archivio della Direzione nazionale ed Archivi di vari comitati regionali e federazioni provinciali, per un totale di 37 buste contenenti ff. 350 di documentazione che va dagli anni '70 ad oggi; raccolta di manifesti e materiali iconografici e audiovisivi (bb.5); raccolta in copia di 78 fascicoli del Casellario Politico Centrale relativi a militanti nelle organizzazioni giovanili socialiste e di altra documentazione conservata all'Archivio Centrale dello Stato; raccolta di circa 100 opuscoli e 30 riviste e periodici editi dalla Federazione poi Movimento Giovanile Socialista. Il materiale è stato quasi completamente inventariato e catalogato: si sta valutando la possibilità di pubblicare l'inventario.
- 3) Fondo Istituto "R. Morandi": è stata acquisita la parte più significativa della Biblioteca dell'Istituto bolognese, che aveva cessato l'attività nel 1992. Si tratta di circa 600 volumi e opuscoli, insieme ad alcune serie di periodici socialisti emiliani.
- 4) Fondo Emilio Agazzi: la Fondazione ha acquisito l'archivio e la biblioteca di Emilio Agazzi (Genova, 1921-Pavia, 1991), studioso del pensiero filosofico - in particolare di Martinetti, della Scuola di Francoforte, del rapporto Croce-marxismo e del socialismo neo-kantiano -, docente universitario, collaboratore di varie riviste culturali e politiche (nel 1983 fondò la rivista di teoria politica "Marx centouno") e militante della sinistra

(membro del PSI negli anni '50-'60, del PSIUP e PDUP negli anni '60-'70 e di DP negli anni '80). L'Archivio, in corso di notifica della Soprintendenza archivistica per la Toscana ed attualmente in fase di riordino, è costituito da 82 buste, contenenti carteggio, materiali di lavoro, quaderni, appunti e rassegna stampa inerenti la sua vasta attività. La Biblioteca è costituita da 6000 volumi (concernenti la storia della filosofia e del marxismo, la storia contemporanea e il pensiero economico, le scienze umane in genere) e da importanti collezioni di periodici: se ne sta ultimando la catalogazione.

5) **Fondo Camillo Biserni:** la Fondazione ha acquisito una seconda parte dell'Archivio di Camillo Biserni (S. Sofia, 1882 - Milano, 1956), chimico, consigliere comunale socialista a Milano dal 1914 nell'amministrazione Caldara e dopo la caduta del fascismo e membro del Comitato di Liberazione Nazionale. L'archivio è costituito da 4 buste contenenti carteggio, appunti, scritti, manifesti e volantini, rassegna stampa e fotografie, concernenti l'attività del Biserni e della moglie Anita Cenni (S. Sofia, 1872 - Milano, 1949).

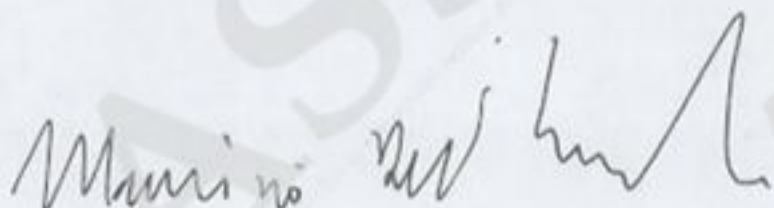
6) **Fondo Gaetano Arfé:** depositato presso la Fondazione ed in corso di notifica dalla Soprintendenza archivistica per la Toscana, l'Archivio consiste di 137 buste, contenenti una vasta documentazione sull'attività scientifica, politica e parlamentare (corrispondenza, scritti, appunti, materiali di lavoro, rassegna stampa) che, comprendendo un piccolo nucleo di carte del padre, va dal 1892 al 1992. L'Archivio è riordinato: sono state inventariate analiticamente la serie degli Scritti (bb. 7, ff. 42) e quella della Corrispondenza dal 1944 al 1963 (bb. 2 con un breve carteggio raccolto dal padre dal 1918 al 1937).

7) **Fondo Paolo Treves:** l'Archivio, donato alla Fondazione e notificato dalla Soprintendenza archivistica per la Toscana, consiste di 35 buste contenenti carteggi, scritti, appunti, rassegna stampa, che documentano l'attività politica svolta da Paolo Treves, in particolare nell'emigrazione, a Radio Londra con le trasmissioni per l'Italia e nel PSDI; l'archivio è stato riordinato ed è in corso di inventariazione.

8) **Premio Satira politica Forte dei Marmi:** da alcuni anni la Fondazione partecipa con propri materiali iconografici alla mostra sulla satira politica (v. cataloghi editi dalla Fondazione "Città di Forte dei Marmi"). Nel 1993 ha contribuito con l'esposizione di opere di Gabriele Galantara (1865-1937) dedicate alla lotta politica. Per il 1994 la Fondazione sta predisponendo una raccolta di caricature su Giacomo Matteotti pubblicate sulla stampa italiana e straniera.

Con cordialità.

IL DIRETTORE
(Prof. Maurizio Degl'Innocenti)



Firenze, il 23 febbraio 1981

Ai soci
dell'Istituto socialista di Studi Storici
- Loro indirizzi -

Caro socio,

come è nostra consuetudine, ti invio copia della relazione
del presidente dell'Istituto, Giorgio Spini, approvata nell'as-
semblea sociale del 14/2 u.s.

Qualora non l'avessi già fatto, ti sollecito l'invio della
quota sociale (non inferiore a L.5000), che - come da statuto -
rappresenta la conferma dell'adesione all'Istituto.

Cordiali saluti

IL SEGRETARIO

(Maurizio Degl'Innocenti)

Maurizio Degl'Innocenti

Giorgio Spini

RELAZIONE GENERALE SULL'ATTIVITA' DELL'ISSS PER IL 1981
(Assemblea sociale del 14-2-1981)

Il 1980 è stato un anno di crescita organica per l'Istituto Socialista di Studi Storici, cioè di sviluppo ininterrotto lungo le linee già tracciate negli anni precedenti. Tuttavia è stato altresì un anno in cui sono stati affrontati problemi nuovi ed attuati programmi che da tempo attendevano esecuzione. Non è dunque esagerato parlare di un salto di qualità a proposito di più di un aspetto dell'attività del nostro Istituto.

- 1) Il convegno internazionale su La sinistra europea nel secondo dopoguerra: 1943-1949, che ha avuto luogo a Firenze l'11-13 aprile 1980, è stato la prosecuzione di un tipo di attività che l'Istituto Socialista di Studi Storici ha sviluppato sempre, fino dal suo primo anno di vita. Ma è stato pure un salto di qualità per la ~~partecipazione~~ partecipazione di studiosi di vari paesi - Francia, Germania, Gran Bretagna, Olanda, Stati Uniti - e per il patrocinio ad esso accordato dalla Ebert Stiftung germanica e dalla Fabian Society britannica, per la notevole eco politico-culturale da esso suscitata. Dobbiamo quindi esprimere gratitudine profonda ad Ennio Di Nolfo, alla cui competenza sicura ed al cui impegno appassionato siamo debitori per il grande successo di questo convegno. Ed un ringraziamento dobbiamo esprimere altresì alle amministrazioni della Regione Toscana, della Provincia e del Comune, il cui alto patrocinio morale ed il cui generoso supporto finanziario hanno contribuito in modo decisivo all'attuazione del convegno. Ma di un salto di qualità si deve parlare a proposito di questo convegno anche sotto un'altro profilo. L'esperienza che abbiamo fatto in tale occasione ci ha convinti che in fatto di convegni l'Istituto deve orientarsi anche per l'avvenire verso l'organizzazione di manifestazioni con netto carattere internazionale e tali da distinguersi chiaramente per questo carattere e per l'importanza capitale dei temi affrontati rispetto alla pletora dei troppi convegni, che invade, ogni anno, l'Italia. Pertanto, durante l'anno decorso, abbiamo portato avanti, grazie all'opera preziosa di Valerio Castronovo, la preparazione di un altro grande convegno internazionale che avrà luogo a Torino il 20-22 novembre 1981, in occasione del Centenario della nascita di Bruno Buozzi, sul tema: Sindacato e classe operaia nell'età della II Internazionale. Ed è intuitivo quale significato politico-culturale avrà questa riscoperta storica del sindacalismo riformista del primo Novecento su un piano non soltanto italiano ma più vastamente europeo.

Stiamo già pensando ad un altro convegno in occasione del cinquantenario di Filippo Turati per il 1982, naturalmente a Milano!

e ben s'intende che pensiamo ad un Turati ripensato storicamente nel quadro internazionale dell'età sua ed assunto come tema di dibattito politico-culturale di livello europeo. Al di là di esso, cominciamo già ad accarezzare un progetto altrettanto ambizioso, come quello di un convegno internazionale sul tema Socialismo e governo locale, che ponga a confronto le varie esperienze del socialismo municipale nei paesi europei. Ed osiamo sperare che dai soci tutti dell'Istituto possa venire quel sostegno politico e culturale senza il quale non potrebbero realizzarsi programmi così impegnativi ed ambiziosi. E' intuitivo che questo non deve comportare lo abbandono da parte dell'Istituto della sua tradizione di interventi in specifiche situazioni locali. Nella relazione presentata alla scorsa assemblea si faceva la previsione di un altro convegno in collaborazione con l'Istituto Gramsci di Bari, come quello precedente su Tommaso da Fiore, stavolta presumibilmente in Lucania alla fine del 1980, sul tema Il pensiero meridionalista degli ultimi trenta anni. Il terremoto ha rinviato l'attuazione di questo progetto, cui già hanno dato valida opera Gaetano Cingari, Franco Gaeta, Giuseppe Giarrizzo, ma il nostro proposito non è stato abbandonato, neanche sotto il turbamento di un fatto così tragico come il terremoto. Siamo, dunque, decisi a portare avanti il progettato convegno, non appena siano risolti alcuni ovvi problemi pratici, entro l'estate del 1981, a guisa di una testimonianza di impegno per la resurrezione delle forze meridionali colpite dal sisma.

Nell'accavallarsi di eventi degli ultimi mesi, non abbiamo più sentito la voce dei socialisti italiani di Zurigo, da cui ci era venuta quella proposta di un'iniziativa nel campo della storia del movimento operaio italiano in Svizzera, di cui avevamo parlato nella nostra assemblea dell'anno scorso. Forse si trattava di un progetto ancora prematuro e privo di basi materiali adeguate. Ma non è perduta da parte nostra la volontà di riprendere il dibattito sulla storia della emigrazione, dato anche il crescente interesse che per tale argomento si è manifestato fra gli studiosi italiani.

2. Col problema storico dell'emigrazione italiana all'estero ha avuto a che fare buona parte dell'attività svolta dall'Istituto durante il 1980 nel campo della ricerca scientifica. Come si ricorderà era stata deciso l'avvio di ricerche intorno al Socialismo italiano nel l'esilio, nella clandestinità e nella lotta antifascista, per cui era stato ottenuto anche un finanziamento apposito da parte del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Si era cominciato a promuovere ricerche sui socialisti italiani in esilio durante il periodo fascista, con il proposito di arrivare alla pubblicazione di un volume di Annali dell'Istituto, comprendente vari lavori in materia sia di studiosi italiani che stranieri. Durante il 1980 quest'opera è progredita sotto la guida esperta di Gaetano Arfè e con la collaborazione attiva di Simona Colarizi, e con il prezioso aiuto di Francesca Taddei. Ora possiamo annunziare che questo primo ciclo di ricerche è praticamente concluso e che il volume di Annali dell'Istituto intorno ai socialisti esuli dall'Italia sotto il regime fascista sta per andare in stampa a cura del nostro direttore Angelo Ventura.

Con la comparsa di questo volume, l'attività del nostro Istituto avrà fatto un'altro salto di qualità. Oltre che un'organizzazione caratterizzata da interventi politico-culturali sotto la forma di convegni, cominceremo a diventare un centro di promozione di ricerche scientifiche. Ed è intuitivo che ciò non potrà verificarsi altro che grazie ad un impegno politico-culturale quanto mai severo e quanto mai ramificato, così da coinvolgere tutte le sezioni locali, che si sono venute via via costituendo. . . Stiamo perseguendo un rinnovo del finanziamento C.N.R. sulla base di un programma di lavoro, di cui dovrebbero essere animatori Carlo Vallauri e Angelo Ventura, il quale ricostruisca le vicende dei socialisti rimasti in Italia durante il fascismo col metodo di un'indagine a campione in un certo numero di zone caratteristiche. A tale fine si pensa che potrebbe essere utile partire da dati relativamente agevoli a raccogliersi, cioè da quelli relativi alla ricostituzione del partito socialista nel 1943-45 per risalire all'indietro entro il periodo della dittatura fascista. Si è altresì parlato, in seno al direttivo dell'Istituto, di un possibile altro volume di annali sotto la forma di saggi e studi sull'opposizione socialista al fascismo sul piano della cultura, con particolare riguardo alla storiografia (Nello Rosselli, Rodolfo Morandi, Gino Luzzatto, Corrado Barbagallo, etc.), al pensiero filosofico (Rodolfo Mondolfo, agli studi di Dal Pane su Labriola, Guido Calogero, Aldo Capitini e i liberal-socialisti, B.Caffi etc.) agli studi letterari (da Umberto Calosso a Walter Binni). Naturalmente si tratta di progetti tutt'altro che definiti e molto gioverà per la loro ulteriore definizione, e magari per un loro cambiamento anche radicale, il dibattito di questa assemblea. Ma anche allo stadio fluido attuale, questa riflessione va chiaramente nel senso di uno spazio per la ricerca scientifica assai maggiore che in passato nel quadro generale dell'attività dell'Istituto.

3. Dalla ricerca scientifica all'attività dell'Istituto nel campo delle pubblicazioni, il passo è breve. Come ricorderete, negli anni scorsi l'Istituto aveva promosso la pubblicazione di una collana storica presso le edizioni Mondoperaio-Avanti! ed aveva fatto uscire un certo numero di opere, cioè la nuova edizione della Storia dell'Avanti! di Gaetano Arfè, gli Atti dei convegni di Parma del 1978 su Trenta anni di politica socialista in Italia; di Perugia sul Rivoluzione e reazione in Europa 1917-1924; di Milano su Anna Kuliscioff, il saggio di Leser sull'Austromarxismo; ed il primo volume degli atti del convegno di Reggio Emilia su Camillo Prampolini nella storia del socialismo italiano. Alla fine dello scorso anno era in corso di stampa in II volume del convegno su Prampolini ed erano state poste in cantiere varie altre opere. Già allora però, nella relazione sull'attività dell'Istituto nell'anno 1979 esprimevamo la nostra insoddisfazione per il modesto livello raggiunto in questo campo dall'attività dell'Istituto. E benché di ciò non venisse fatta parola nella relazione anzidetta per ovvi motivi di delicatezza, era già evidente allora la scarsa efficienza organizzativa delle Edizioni Mondoperaio-Avanti! anche e soprattutto rispetto alla circolazione e vendita delle opere della nostra collana. Durante il 1980 abbiamo dovuto perciò impiegare tempo ed energie ~~molte~~ nel

tentativo di aiutare le edizioni Mondoperaio-Avanti! a superare tali deficienze fino che la crisi da tempo latente ha assunto dimensioni catastrofiche portando addirittura all'interruzione di ogni attività dell'editrice socialista. Fra l'altro questa crisi ha avuto per effetto di lasciare a metà la pubblicazione degli atti del convegno su Prampolini: la tipografia lo aveva bensì composto, ma non essendo state saldate le sue competenze non intendeva stamparlo. Da questa situazione davvero incresciosa oltre ogni dire siamo riusciti finalmente ad uscire grazie ad un accordo con la casa editrice Sansoni - cioè con un editore il quale garantisce ben altro raggio di diffusione alle nostre opere e ben altra solidità di impianto tecnico che non le Edizioni Mondoperaio-Avanti! - grazie soprattutto all'impegno profuso in questa trattativa da Ennio Di Nolfo e dal nostro segretario Maurizio Degli Innocenti. In base all'accordo suddetto la Casa Sansoni si è impegnata a pubblicare una collana storica, diretta dal nostro Istituto, in cui escano 4 volumi ogni anno di dimensioni non eccessivamente ingenti. Inoltre l'accordo con Sansoni prevede la pubblicazione degli annali e della sezione Grandi Opere, questa ultima con un contributo finanziario procurato dall'Istituto. Se il primo numero monografico degli annali, dedicato al tema Il Socialismo nell'emigrazione, sarà avviato alla stampa entro la fine del mese, non è stato ancora possibile definire invece il piano di finanziamento delle opere di Giacomo Matteotti, della cui pubblicazione nondimeno intendiamo riaffermare il nostro fermo proposito. pag 4 bis

Seguiranno a breve distanza la pubblicazione degli atti del convegno fiorentino su La sinistra europea dopo la II guerra mondiale e di una raccolta di studi di storia economica sull'Italia dopo la Liberazione, di Valdo Spini. In prospettiva sono contemplate altre possibili pubblicazioni tra cui quelle di una raccolta di studi di vari autori, italiani e stranieri, su Radicalismo e socialismo in America dal 1830 al New Deal. Su quest'ultima, però, restano incertezze non lievi. Saranno, infine, promossi volumi su Gianni Bosio e la cultura socialista nel secondo dopoguerra e sull'Associazione e le case del popolo in Europa dalla fine dell'800 ad oggi.

Possiamo affermare, dunque, che anche in questo campo il nostro Istituto sta compiendo un salto di qualità. E non c'è dubbio che esso dovrà modificare notevolmente la propria immagine esterna ed i propri metodi interni se - come sembra ormai probabile - assumerà una dimensione via via più precisa e consistente nel campo della attività editoriale.

4. Sullo sviluppo che la Biblioteca e l'Archivio hanno avuto durante questo scorso anno riferirà con la competenza che gli è propria Stefano Caretti. Senza voler minimamente invadere il suo campo è, però, necessario, in questa relazione, un caldo ringraziamento a Stefano Caretti stesso per la sua opera altrettanto intelligente quanto instancabile, e poi a Lirio Mangalaviti, Aliria Calonego, Gabriele Rizza, Paola Cordiè. Un particolare cenno è qui doveroso fare alla competenza e all'impegno della nostra brava archivistica Paola Franceschini alla quale va il merito di aver ordinato l'impressio-

Il Direttivo ha affidato la direzione della collana e la selezione delle opere che vi saranno pubblicate ad una commissione composta da Valerio Castronovo, Ennio Di Nolfo, Franco Gaeta: è previsto che questo gruppo possa dotarsi di una propria segreteria operativa. Comunque, si è già messo al lavoro ed è infatti uscito il volume di Maurizio Punzo su Socialisti e Radicali a Milano: 1899-1904, per la cui presentazione al pubblico in Milano è prevista già una importante manifestazione.

nante mole di carte e di documenti dei fondi privati e di Partito, di cui è detto a parte nella relazione sull'Archivio. Un ringraziamento va espresso altresì a Gaetano Arfè per quanto ha operato perchè trovasse adempimento il desiderio, espresso avanti della sua morte, Pietro Nenni, di lasciare le proprie carte al nostro Istituto, sebbene ogni sforzo in questo senso sia rimasto fino ad oggi privo di conseguenze operative. E' ovvio, infatti, che la questione della carte Nenni dovrà essere ripresa senza indugio dal Direttivo e portata alla sua conclusione entro uno spazio di tempo ragionevole.

5. Anche nel campo sopra accennato di attività ci troviamo di fronte alla prospettiva di salti di qualità nell'azione e magari nelle strutture stesse del nostro Istituto. La decisione di aprire al pubblico la Biblioteca e, con tutte le cautele del caso, anche parte dell'Archivio, non è procrastinabile più oltre. Oltre tutto, questa apertura è un nostro debito nei confronti degli enti locali - Regione, Provincia, Comune- da cui abbiamo già ricevuto aiuti finanziari in passato ed abbiamo importanti accordi in via di stipulazione. E' intuitivo, però, che l'apertura al pubblico comporta ^{costi} di personale e finanziari non trascurabili. Ma soprattutto è chiaro che la sede attuale dell'Istituto non basta più a contenere la quantità imponente di libri e materiali d'archivio che viene ogni giorno ad arricchire il nostro patrimonio. Abbiamo bisogno di una sede più vasta, se non vogliamo morire di soffocamento a breve scadenza. Il direttivo ha già fatto sforzi in questo senso, tentando anche di interessare gli enti locali, ma purtroppo, a tutt'oggi, non ha avuto successo. Il che non significa che non sia impegnato, fino da domani, a riprendere questa ricerca, altrettanto difficile quanto di vitale importanza per l'esistenza stessa dell'Istituto.
6. Un'altra comunicazione sarà tenuta da Maurizio Degli Innocenti a proposito dell'attività svolta dalle nostre sezioni locali del Piemonte e della Valle d'Aosta, di Roma e di Messina, nonché sulla costituzione di una sezione per la Campania. Senza volere - al solito- invadere il suo campo, è doveroso fare cenno in questa relazione ad una recente iniziativa, avente come centro Lucca, ma con una prospettiva di espansione nelle altre province nord-occidentali della Toscana, di cui si sono fatti iniziatori giovani compagne e compagni facenti capo alle Università di Firenze e di Pisa. Dato il carattere ancora affatto embrionale e fluido dell'iniziativa, è del tutto prematuro parlare di strutture formali ed è ragionevole limitarsi alla creazione di un gruppo di lavoro sotto la responsabilità del Direttivo nazionale. Era perciò il caso di fare cenno nella presente relazione a questo gruppo di lavoro per la Toscana Settentrionale, perchè non è da escludere che, attraverso di esso, possa compiersi una antica e finora mai appagata aspirazione del nostro Istituto, cioè l'espansione delle sue attività anche a campi diversi da quello della storia del movimento operaio e socialista in cui si è rimasti limitati fino ad ora.

7. Del tutto fuori posto sarebbe infine se questa relazione pretendesse di invadere il campo della relazione finanziaria del tesoriere. Ma non è fuori posto affatto che in questa relazione venga espresso un caldo ringraziamento a Luciano Dalla Tana per l'opera veramente preziosa che egli ha svolto con tanta competenza e tanta generosità. E' a lui che dobbiamo in tanta parte quel costume di rigorosa precisione amministrativa e quel solido credito morale che hanno giovato così fortemente all'affermazione del nostro Istituto. Non è fuori posto che al ringraziamento a Luciano Dalla Tana per l'opera da lui prestata se ne accompagni un altro a Marco Baglioni per aver accettato di assumere l'ufficio di tesoriere, insieme con gli auguri migliori di successo per la sua attività ventura.

Anche in questo campo siamo ormai ad un salto di qualità. Non solo siamo giunti ad un bilancio di tutt'altro che disprezzabile entità globale, che di per sé è una prova del solido credito di cui gode l'Istituto sul piano locale, nazionale, internazionale. Siamo ad un bilancio incomparabilmente più articolato e differenziato che in altri anni per quanto riguarda le voci di entrata. Tanto per darne un esempio basta ricordare lo spazio via via sempre più modesto che hanno i contributi del PSI rispetto alle altre voci di entrata. Possiamo dire che l'Istituto ^{è passato} da un'adolescenza ancora un po' incerta ed acerba ad una robusta maturità. Ma proprio questo sviluppo comporta altresì la crescita di seri problemi di ordine politico e forse anche di ordine morale, su cui è bene che riflettiamo tutti seriamente. Un'Istituto che ha ormai raggiunto dimensioni così consistenti come il nostro, ha sempre meno il carattere di una simpatica accolta di compagni socialisti e sempre più il carattere di un servizio pubblico, sia pure gestito da socialisti e nell'ambito politico-culturale del socialismo. Pertanto ha sempre più il diritto - e forse anche il dovere - di trarre da fonti pubbliche il proprio finanziamento. L'esperienza che abbiamo fatto quest'anno, chiedendo in base a precise norme di legge un finanziamento del Ministero dei Beni Culturali, è stata tutt'altro che edificante: solo la personale correttezza e sensibilità del ministro on.le Biasini ha evitato che, in mezzo ad una indecorosa scalata all'albero della cuccagna, solo le nostre serie e giustificate richieste rimanessero bocciate. Dunque, per l'avvenire, dobbiamo prepararci non solo a cercare basi finanziarie sempre più solide per il nostro Istituto, ma altresì ad affrontare vere e proprie battaglie politiche.

Riteniamo che i soci dell'Istituto possano avere legittimo motivo di soddisfazione, constatando come nel corso del 1980 si siano avuti al tempo stesso un ampliamento del nostro patrimonio ed una espansione del bilancio, unita ad un suo ulteriore consolidamento, un crescente sviluppo delle attività in ogni campo ed un positivo salto di qualità in più di un settore. Tuttavia questi

risultati non sarebbero stati conseguiti senza un processo parallelo di ampliamento e consolidamento anche sul piano dei fattori umani. I nostri soci erano 60 nel 1977 e sono oggi 150: il che sta a testimoniare di una crescente coagulazione di forze intellettuali e politiche attorno a questo istituto. E questo aumento numerico acquista un significato particolare se messo a riscontro con la crescita parallela di più sezioni regionali. E' chiaro che andiamo verso una crescente articolazione periferica del nostro corpo sociale stesso: insomma, per dirla con parole alla buona, andiamo verso un Istituto sempre meno "fiorentino" e sempre più "nazionale" e decentrato. D'altra parte, il consolidamento materiale dell'Istituto non è stato accompagnato da un processo di burocratizzazione: il volontarismo, l'impegno disinteressato, lo sforzo collettivo hanno continuato ad essere le caratteristiche della vita del nostro Istituto anche nell'anno decorso. Su queste linee, con questo patrimonio culturale e morale possiamo guardare altresì all'avvenire con tranquilla fiducia.

STUDI STORICI

RIVISTA TRIMESTRALE

ROMA - VIA DEL CONSERVATORIO, 55

TEL. 06-65.47.755

Caro abbonato,

desidero anzitutto esprimerle il mio sincero ringraziamento per aver voluto sin qui seguire con regolarità la nostra rivista.

Noi abbiamo cercato di contribuire, dal punto di vista della metodologia marxista, al dibattito ed alla ricerca su alcuni momenti e aspetti fondamentali della storia europea. Non intendiamo la concezione marxista della storia come un complesso immobile di principi: intendiamo invece necessario il confronto con altre esperienze e con altri modi di interpretazione, il continuo arricchimento della nostra metodologia. L'impegno di Studi storici rimane dunque quello di realizzare, attraverso la discussione e la ricerca su temi concreti, un aggiornamento e un arricchimento del patrimonio di idee accumulato dal pensiero marxista nel campo storiografico. Quest'anno abbiamo arricchito la rivista di un settore di informazioni bibliografiche. L'anno prossimo contiamo di dedicare una parte del lavoro nostro e dei nostri collaboratori ad un tema importante: un bilancio della storia del nostro paese dal secondo dopoguerra ad oggi.

Sarà di notevole aiuto agli aspetti organizzativi del nostro lavoro anche il nuovo sistema di meccanizzazione - adottato dalla casa editrice - per la registrazione, l'aggiornamento e l'elaborazione degli abbonamenti, che entrerà in funzione dal prossimo mese e ci permetterà di superare le difficoltà e i disguidi che fin qui si sono verificati.

Purtroppo è stato necessario ritoccare il prezzo di copertina della rivista e quindi la tariffa di abbonamento. Ci costringe a ciò essenzialmente l'aumento dei costi tipografici e dei materiali.

Sappiamo di chiederle un piccolo sacrificio ma confidiamo che il nostro impegno possa essere confortato dalla sua rinnovata fiducia e adesione e le saremo grati se vorrà farci conoscere le sue osservazioni sul nostro lavoro.

Cordialmente

il direttore

(Roberto Villari)

Ai SOCI
dell'Istituto Socialista di Studi Storici
-Loro indirizzi

Caro socio

ti informo che è convocata l'assemblea sociale dell'Istituto Socialista di Studi Storici per sabato 14 febbraio p.v., alle ore 15 in prima convocazione e alle ore 15,30 in seconda convocazione, presso il circolo "Fratelli Rosselli", Piazza della Libertà 16, Firenze, con il seguente ordine del giorno:

- I- Relazione generale
- II- Bilancio consuntivo 1980 e bilancio di previsione per l'anno 1981
- III- Proposta di modifica del comma dell'articolo 9 dello Statuto "Per tali elezioni, qualora non vengano presentate più liste concorrenti, si procederà alle elezioni con il voto limitato a 9 candidati" con il comma seguente: "Per tali elezioni, qualora vengano presentate più liste concorrenti, si procederà alle elezioni con il voto limitato a 9 candidati".
- IV- Attività editoriale 1981-82.
- V- Convegni.
- VI- Ricerca scientifica.
- VII- Rapporti dell'Istituto con le sezioni periferiche e con istituti che hanno finalità analoghe.
- VIII- Archivio e biblioteca.
- IX- Premio Oro Nobili.
- X- Varie ed eventuali.

Come vedi, l'assemblea sociale è convocata in febbraio, cioè alcuni mesi più tardi rispetto alla data tradizionale. Ciò, che rappresenta una novità a cui ci terremo anche negli anni prossimi, è dovuto essenzialmente a ragioni di contabilità, dopo che nell'ultima assemblea sociale del 1-12-79 fu accolta la proposta del tesoriere Dalla Tana di presentare con il 1980 un bilancio dall'1 gennaio al 31 dicembre.

La modifica dell'articolo 9 dello Statuto si rende necessaria per correggere finalmente un evidente errore di trascrizione del testo originario consegnato al notaio, più volte segnalato.

Ti informo che la discussione sull'attività editoriale dell'Istituto verterà essenzialmente sulla collaborazione da poco inaugurata con l'editore Sansoni per la pubblicazione di una collana storica diretta dall'Istituto. Tale collaborazione verrà prossimamente illustrata a Milano in occasione della presentazione del saggio di Maurizio Funzo Socialisti e radicali a Milano 1899-1904 che ne costituirà il primo numero. Nell'ambito della collaborazione editoriale con Sansoni, è prevista anche la pubblicazione degli Annali dell'Istituto: il primo, già quasi predisposto per la stampa, uscirà nel 1981 col titolo "Il socialismo italiano nell'emigrazione".

Ti informo altresì che per il coordinamento dell'attività editoriale il Direttivo ha nominato un comitato composto da Valerio Castronovo, Ennio Di Nolfo e Franco Gaeta.

Per quanto attiene ai convegni, l'Istituto promuoverà a Torino il 20-22 novembre 1981 un convegno storico internazionale su "Sindacato e classe operaia nel-

Firenze, il 19 gennaio 1981

l'età della Seconda Internazionale" in collaborazione con la Friedrich Ebert Stiftung e la Fabian Society. Aveva altresì predisposto un'altra importante iniziativa per il prossimo maggio in collaborazione con l'Istituto Gramsci su "Trent'anni di dibattito meridionalista", con sede a Potenza o a Matera, ma le tristi vicende del terremoto lo ha indotto ad una necessaria sospensione, in attesa di verificarne l'opportunità con gli stessi amministratori locali.

Circa la ricerca scientifica finanziata dal CNR, si è conclusa quella relativa a "Il Socialismo nell'emigrazione" diretta da Gaetano Arfè. Il Direttivo ha deliberato di presentare al CNR richiesta di rinnovo sul tema Il movimento socialista nella lotta antifascista e nella ricostruzione, 1943-1947.

Passi enormi sono stati compiuti nel potenziamento e nell'ordinamento degli importanti fondi archivistici e del materiale librario nell'ambito dell'Archivio del socialismo italiano e della Biblioteca specializzata dell'Istituto. All'obiettivo del consolidamento patrimoniale dell'Istituto abbiamo rivolto anche nel 1980 non poche risorse del nostro bilancio, in ciò indotti anche dall'impegno di una prossima apertura al pubblico della Biblioteca. Di ciò sarà presentata all'assemblea una dettagliata relazione.

Ti informo altresì che l'Istituto, su proposta della famiglia Oro Nobili, sta predisponendo un premio per lavori inediti sulla storia del movimento socialista italiano nel XX secolo. Di ciò, appena saranno definite tutte le condizioni, sarà nostra cura informarti.

Nel 1980 è stata intensa l'attività delle sezioni periferiche, a coronamento di uno sforzo costante volto a consolidare la presenza politico-culturale dell'Istituto anche in sede regionale e ad avviare un efficace decentramento culturale. In particolare segnaliamo:

a) L'Istituto Socialista di Studi Storici in Piemonte e Valle d'Aosta (Via Accademia delle Scienze 5, Palazzo Carignano, 10123 Torino, tel. 011-531857) ha organizzato nel 1980 sul tema "La sinistra nell'Italia Repubblicana" in collaborazione con l'Istituto Gramsci un ciclo di lezioni e di testimonianze che ha avuto largo successo di pubblico. In novembre ha patrocinato un dibattito sul tema "Militanti operai deportati in Unione Sovietica", con la partecipazione di Dante Corneli, Massimo Salvadori e Aldo Agosti. Ha inoltre curato la pubblicazione degli atti del convegno su Umberto Calosso per le edizioni Marsilio. Per il 1981 ha bandito 6 borse di studio, ed un'altra in collaborazione con l'assessorato alla cultura della provincia di Torino, per incentivare lo studio del socialismo in Piemonte e in particolare dei seguenti temi: 1) La FIOM di Bruno Buozzi; 2) Angelo Tasca; 3) Milizia socialista e cultura popolare tra '800 e '900; 4) La formazione Matteotti in Piemonte; 5) La stampa socialista in Piemonte; 6) Le esperienze amministrative dei socialisti nell'età giolittiana in una provincia piemontese. L'Istituto comunica di aver ricevuto concrete garanzie per l'acquisizione di una sede idonea entro il 1981.

b) La sezione romana dell'ISSS (con sede presso la Fondazione Brodolini, via Brescia 29, Roma, tel. 06-8449552) ha rinnovato il proprio Direttivo con i soci: Franco Gaeta (presidente), Luigi Blandini (segretario), Vito Cirillo, Maria

50100 FIRENZE - Via Ricasoli, 49 - Tel. 218042

Firenze, il 19 gennaio 1981

Sofia Corciulo, Giovanni Sabbatucci, Sergio Turone e Carlo Vallauri. Dopo la prima iniziativa del convegno sulla crisi italiana del 1947-48, essa ha al suo attivo un ciclo di 7 conferenze dibattiti sulla storia della società e del socialismo italiano, in collaborazione con la Fondazione Brodolini, tenuti nei mesi di novembre e dicembre 1979 presso il centro culturale Mondoperaio. Nel maggio 1980 ha organizzato a Cassino un seminario di studio su "Antonio Labriola ^{e la} cultura politica del suo tempo". Ha promosso dal luglio 1980 una ricerca in collaborazione con la Scuola di perfezionamento in sociologia della Facoltà di Scienze statistiche dell'Università di Roma su "I lavoratori dipendenti e le forme di opposizione al regime nel ventennio fascista". Per il 1981, con il patrocinio della Regione Lazio, ha programmato una serie di conferenze, di dibattiti e di corsi di aggiornamento su temi di storia contemporanea da svolgersi con la partecipazione di insegnanti e di studenti delle scuole laziali. Comunica che collaborerà all'organizzazione scientifica di un seminario su "I partiti politici europei e il PSI nei rapporti con la società civile negli ultimi trent'anni".

c) La sezione messinese - Gaetano Cingari presidente, Santi Fedele segretario; sede in via G. Natoli 82, 98100 Messina - ha curato la pubblicazione del convegno su "Il Milazzismo". Per il 1981 ha in programma una vasta ricerca su "Le origini del movimento socialista in Sicilia".

d) L'Istituto infine informa di aver autorizzato la costituzione della sezione campana dell'Istituto (con sede in via dei Fiorentini 11, Napoli, tel. 322066). Essa ha in cantiere un vasto programma di ricerche sul movimento operaio e contadino in Campania.

Con la speranza che tu possa intervenire all'assemblea, colgo l'occasione per inviarti i miei fraterni saluti

IL SEGRETARIO

(Maurizio Degl'Innocenti)

Maurizio Degl'Innocenti

P.S. - Qualora non l'avessi già fatto, ti invito a versare sollecitamente la quota sociale per l'anno 1980 stabilita in almeno L.5000. Per tua comodità ti allego il bollettino postale. Puoi versare altresì la quota sociale sul nostro conto corrente bancario n.26075/06 presso la sede fiorentina della Banca Toscana, via del Corso 6, 50122 Firenze.

ISTITUTO SOCIALISTA DI STUDI STORICI
ARCHIVIO DEL SOCIALISMO ITALIANO

50100 FIRENZE - Via Ricasoli, 49 - Tel. 218042



Prof. Francesco DE MARTINO
Via Aniello Falcone 258
80127 NAPOLI

CONTI CORRENTI POSTALI

RICEVUTA
di un versamento di L.

Lire

sul C/C N. 25825506

Intestato a:

ISTITUTO SOCIALISTA DI STUDI
STORICI
VIA RICASOLI 49
50122 FIRENZE

eseguito da

residente in

oddi



Bollo a data

L'UFFICIALE POSTALE

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Cartellino
del bollettario

Bollettino di L.

Lire

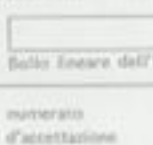
sul C/C N. 25825506 Intestato a:

ISTITUTO SOCIALISTA DI
STUDI STORICI
VIA RICASOLI 49
50122 FIRENZE

eseguito da

residente in

oddi



Bollo a data

L'UFF. POSTALE

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

numero
d'accettazione

CONTI CORRENTI POSTALI

Certificata di accreditem. di L.

Lire

sul C/C N. 25825506

Intestato a:

ISTITUTO SOCIALISTA DI STUDI STORICI
VIA RICASOLI 49
50122 FIRENZE

eseguito da

residente in

via

oddi



Bollo a data

L'UFFICIALE POSTALE

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

N. del bollettario ch 9

Importante: non scrivere nella zona sottostante!

data progress

data progress numero conto importo

>000000258255068<

Roma, 27 marzo 1979

Caro Degl'Innocenti,

ricordo bene il momento della fondazione dell'Istituto socialista di studi storici, del quale ho poi seguito l'intensa attività e apprezzato l'iniziativa. Senza dubbio per un serio lavoro storiografico è indispensabile raccogliere i documenti, che in moltissimi casi non sono ancora accessibili il che dà luogo a vere e proprie deformazioni come è accaduto anche in recenti lavori.

Non ho quindi alcuna difficoltà ad autorizzare il versamento all'archivio delle carte relative al periodo della mia segreteria, se naturalmente la Direzione del Partito è d'accordo. Occorre però procedere preventivamente ad un esame delle carte stesse perché penso che ve ne siano anche di carattere personale che non hanno nessun interesse per gli studiosi. Bisogna quindi vedere in che modo è possibile procedere a questa scelta, che dovrei fare io personalmente o qualche persona da me incaricata e questo richiederà qualche tempo data la dimensione dell'archivio. Inoltre mentre per la parte più recente i documenti sono accessibili perché sono stati conservati in scaffali appositi nei locali della Direzione, la parte precedente e cioè quella dal 1963 fino al periodo, suppongo in cui entrasti a far parte del governo, questa parte deve essere stata impacchettata e messa nell'archivio generale del partito che si trova nei sotterranei dello stabile di Via dei Pontefici. Non so bene in quale modo si può procedere ad un esame di questo ultimo materiale. Comunque in linea di massima non posso che consentire con la tua richiesta.

Fraterni saluti.

(Francesco De Martino)

ISTITUTO SOCIALISTA DI STUDI STORICI
ARCHIVIO DEL SOCIALISMO ITALIANO

50100 FIRENZE - Via Ricasoli, 49 - Tel. 218042

Firenze, il 16 marzo 1979

Al compagno Prof. Francesco DE MARTINO
Via Aniello Falcone, 258
80127 NAPOLI

Caro De Martino,

ricorderai senz'altro quando, presso la Direzione del Partito, tenesti a battesimo l'Istituto Socialista di Studi Storici nel maggio 1976. Da allora, abbiamo fatto molti passi in avanti, come tu avrai potuto seguire dalle circolari che regolarmente - spero - hai ricevuto.

Nel dicembre 1978 abbiamo anche approvato un regolamento per il decentramento della nostra attività attraverso le sezioni periferiche (a Torino, Roma, Messina e, presto, anche a Bologna).

Ma tra gli obiettivi più qualificanti dell'Istituto resta la costituzione della Biblioteca e dell'Emeroteca specializzate sul movimento socialista italiano ed internazionale, attualmente ricche di oltre 3.000 volumi, 2.000 opuscoli e 400 testate, e dell'Archivio del socialismo italiano, nel quale sono attualmente depositate, tra l'altro, le carte della Direzione del P.S.I., le carte Arfè, il fondo "Avanti!", il fondo "Mondoperaio", il fondo Porzio, le carte Lombardi, le carte Santi, il fondo F.G.S.I., il fondo lotte agrarie (1944-1972), mentre molti esponenti socialisti si sono impegnati a versare i propri archivi, primo fra tutti Pietro Nenni.

L'Archivio e la Biblioteca godono di strutture adeguate, anche per il sistema di allarme, e si avvalgono di personale specializzato con la consulenza della dr.ssa Elvira Gencarelli dell'ACS, del prof. Giuseppe Pansini, direttore dell'Archivio di Stato di Firenze, e della dr.ssa Clementina Rotondi, vice direttrice della Biblioteca Nazionale di Firenze.

Con la Direzione del P.S.I. abbiamo firmato una convenzione con la quale ci impegnamo a conservare le carte della Direzione ed a permetterne la consultazione agli studiosi solo dietro esplicito consenso del segretario del P.S.I. Naturalmente per ogni versamento vengono stabilite le norme per il deposito e la consultazione.

Pertanto, mi permetto di chiederti di versare all'Archivio del socialismo italiano, secondo modalità e condizioni da te stesso stabilite, le carte relative alla tua Segreteria, ancora giacenti in via del Corso presso la Direzione.

Per l'Archivio tale fondo sarebbe di grande importanza politica e culturale e la sua assenza costituirebbe una lacuna assai grave.

In attesa di una tua cortese risposta, accetta i miei più

Fraterni saluti.

IL SEGRETARIO

(Maurizio Degl'Innocenti)

Maurizio Degl'Innocenti